

Drammatica (e ancora parziale) documentazione fornita dalla Cgil alla vigilia dello sciopero dell'industria

# Oltre ottantamila posti di lavoro in pericolo

Il dato riguarda 112 aziende in crisi di cui 43 al Nord, 38 al Centro, 23 nel Mezzogiorno e 8 nelle isole - Occupazione, investimenti, contratti obiettivi della giornata di lotta - Lama parla a Firenze, Storti a Milano e Vanni a Bari - Nel Lazio manifestazioni a Rieti e Colferro

112 aziende in crisi (43 al Nord, 38 nel Centro Italia, 23 nel Mezzogiorno e 8 nelle isole), 80.500 posti di lavoro in pericolo: queste le cifre drammatiche (e parziali) del bilancio occupazionale nel nostro Paese (questi dati escludono le piccole aziende). Le cifre riguardano tutti i settori dell'industria e sono i primi risultati di un'indagine che la Cgil sta conducendo su tutto il territorio nazionale.

Per l'occupazione, gli investimenti e i contratti domani scendono in sciopero generale - in un clima di forte combattività - i lavoratori dell'industria.

I lavoratori scendono in sciopero - afferma una nota dei sindacati - per respingere, con la forza complessiva della classe operaia, il tentativo di imporre un'ondata di licenziamenti. A proposito del provvedimento del governo che consente alle Cgil di intervenire nei confronti delle aziende in crisi dalle multinazionali, i sindacati hanno chiesto che la riassunzione dei lavoratori si faccia senza ritardi, prendendo nella sostanza la continuità del rapporto di lavoro.

Gli obiettivi centrali della giornata di lotta di domani riguardano la difesa dell'occupazione, la ripresa della produzione e degli investimenti (industria, Mezzogiorno, agricoltura, edilizia) e il blocco dei licenziamenti una rapida e positiva conclusione dei rinnovi contrattuali.

Alla giornata nazionale di lotta indetta dalla Federazione CGIL-CISL prendono parte tutti i lavoratori dell'industria dei metallmeccanici, chimici, edili, tessili, calzaturieri, lavoratori energetici e del legno, alimentari, poligrafici (tranne gli addetti ai quotidiani i quali terranno assemblee di un'ora all'interno delle aziende) e gli elettricisti si fermano per due ore (sono invece esonerati i lavoratori turistici degli impianti di produzione e di distribuzione).

Nel corso della giornata di lotta si svolgeranno numerose iniziative: a Roma, fra queste quelle di Milano (Storti); Firenze (Lama); Bari (Vanni); Trieste (Dido); Venezia (Bianchi); Padova (Boni); Genova (Carniti); Lucania (Manfron); Pesaro (Scheda); Lecce (Marini); Montecarlo (Marinelli); Biella (Garavini). Nel Lazio, a Colferro nella mattinata parlerà Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro di Roma.

Le manifestazioni di Milano, Firenze e Bari avranno carattere interregionale.

FIRENZE - I lavoratori dell'Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche, Liguria, Emilia e Toscana confluiranno domani alla manifestazione in programma a Firenze, nel quadro della giornata di lotta per occupazione, investimenti e contratti. Tre cortei si formeranno con inizio alle ore 9 alla Focaccia a Porta Romana e in piazza Vittorio Veneto per confluire in piazza della Signoria dove Luciano Lama terrà alle 10,30, il comizio conclusivo.



ANCORA VERIFICHE PER L'INNOCENTI

Ieri mattina si è svolta a Roma una riunione tra il presidente della GEPI Grassini, il responsabile della Leyland Plant, industriale Alessandro De Tomaso, il direttore del personale dell'Innocenti De Marco per verificare le possibilità di ripresa dell'attività produttiva alla Innocenti di Lambrate e di riconversione della fabbrica sulla base del progetto che prevede la continuazione, per un certo periodo, del montaggio della «Mini» e successivamente la riconversione ad altre produzioni (si parla di una nuova auto di 400 di cilindrata). Dopo quasi cinque ore di riunione, Grassini ha dichiarato che «sono stati esaminati i problemi generali di un eventuale passaggio di gestione dello stabilimento di Lambrate. Nei prossimi giorni - ha proseguito - sarà effettuato un sopralluogo tecnico della fabbrica».

## Un nuovo incontro con la Federmecanica previsto per il 19

# «Fortemente negativo» il padronato per il contratto dei metalmeccanici

La delegazione padronale continua ad escludere ogni possibilità di confronto sulle principali richieste del sindacato - Una nota della FLM - Verso l'accentuazione delle forme di pressione

## Giovane operaio precipita da 35 metri

# Un altro omicidio bianco alla SIR di Porto Torres

SASSARI, 4 (d.g.r.) Nuovo omicidio bianco all'interno degli stabilimenti SIR di Porto Torres. Ottavio Satta, un giovane operaio di 27 anni, di S. Francesco d'Aglientu, è morto sfracellandosi su una piattaforma dopo un volo di 35 metri. È deceduto sul colpo. Lascia moglie e un bambino.

## La delegazione padronale continua ad escludere ogni possibilità di confronto sulle principali richieste del sindacato

L'atteggiamento assunto dal padronato nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti delle aziende private è stato giudicato - a conclusione del nuovo incontro fra le parti - «fortemente negativo» dalla FLM. La Federazione unitaria dei metalmeccanici, accogliendo la richiesta della delegazione padronale di aggiornare le trattative al 19 e 20 febbraio, ha ribadito l'assoluta necessità che nel prossimo incontro si entri concretamente nel merito del negoziato e sui diversi punti della piattaforma.

## Dopo otto mesi di presidio operaio

# Unione manifatture Ora si è aperto qualche spiraglio

A colloquio con le lavoratrici della fabbrica di Verbania Prospettive per la riconversione - Il problema del lavoro

Dal nostro inviato

VERBANIA, 4. Maria, Rosa, Dina, Gianna, Adriana, Irene, Massimiliana e un'altra Maria: è il loro turno per continuare l'assemblea permanente iniziata il 3 di giugno del '75. Sono tutti in portellone dove sempre un via vai di gente che viene a chiedere «come va?». Di là, nei capannoni, ci sono i macchinari per la ricottatura, la pettinatura, la ritoritura e la tessitura del cotone. Sono macchinari vecchi, troppo vecchi. Questa di Trobaso (una frazione di Verbania) è una delle fabbriche del gruppo Unione Manifatture che ha occupato migliaia di operai mentre agli inizi del '75 i dipendenti (180 per cento donne) erano soltanto 300.

## Ieri incontro fra le parti al ministero del Lavoro

# Difficoltoso avvio delle trattative per la Pennitalia

Sui 550 dipendenti dello stabilimento di Salerno pesa la minaccia del licenziamento - Riunione per l'Harry's Moda

LECCE, 4

Nei prossimi giorni, e previsto un incontro presso la prefettura di Lecce tra i sindacati e il padronato per un esame della situazione alla Harry's Moda. Nel corso della riunione dovrebbe essere organizzata la ripresa del lavoro nella fabbrica occupata da circa due mesi da 2.000 lavoratori contro le manovre di smobilitazione.

## Domesticamente fatturato aumentato del 39%

Nel 1975 le 36 aziende industriali del gruppo Finmeccanica hanno acquistato ordini pari a 1844 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento rispetto al 1974. Nel 1975 il fatturato è passato a 1.989 miliardi, contro i 1.657 del 1974 (più 39 per cento). Al 31 dicembre 1975 gli occupati nel gruppo erano saliti a 83.789 dagli 80 mila 408 al 31 dicembre 1974.

## Nuovo rinvio della commissione per le PP.SS.

# Riordino a tempi lentissimi

Istituita nel luglio scorso dal ministro Bisaglia perché definisse, entro dicembre '75, ipotesi di riforma delle imprese a partecipazione statale, la commissione Chiarotti continua a lavorare a tempi lentissimi. Martedì, ancora una volta, ha aggiunto i lavori e prevista per giovedì prossimo, ma molto probabilmente non sarà nemmeno stavolta quella commissioni. Il testo del documento finale si presenta, dunque, molto tralasciato. Le resistenze del fronte moderato, di coloro che non vogliono che lo Stato proponga di riforma, sono molto forti. Ne serve dire che la commissione deve solo elaborare proposte tecniche, dal momento che qualsiasi soluzione tecnica, ma come in questo caso, è strettamente connessa alla questione che si ha del ruolo politico produttivo che le imprese pubbliche devono svolgere.

## Dopo una discutibile sentenza della corte CEE

# Aumenterà il prezzo della pasta?

La corte di giustizia della CEE ha emesso, nei giorni scorsi, una sentenza in cui si afferma che «è incompatibile con le disposizioni comuni dei mercati agricoli che uno Stato, nel caso specifico la Repubblica italiana, acquisti grano sul mercato mondiale per poi rivenderlo su quello interno a un prezzo inferiore a quello indicativo o addirittura a quello di intervento stabilito in sede comunitaria».

## La delegazione padronale continua ad escludere ogni possibilità di confronto sulle principali richieste del sindacato

La delegazione padronale ha chiesto che le trattative vengano aggiornate, come ha dichiarato Mandelli ai giornalisti - per «aver modo di riflettere» e consultarsi «anche con gli altri imprenditori».

## Nuove rivelazioni L'ITALIA DELLE SPIE

# Alleati della CIA

E se in Italia i comunisti si avvicinano troppo al potere, che farà la CIA? «Un colpo militare, manovrato dal SID». Victor Marchetti, ex agente del controspionaggio americano, spiega a Panorama in una clamorosa intervista quali sono gli alleati italiani dello spionaggio USA: il servizio segreto, la mafia, i neofascisti.

## C'era un superSID

# Anche i pellegrini servivano

Esisteva un superservizio segreto di estrema destra che legava SID, carabinieri, esercito e CIA. Il giudice padovano Tamburino lo aveva scoperto e lo aveva denunciato nel 1974. I poliziotti non gli diedero retta. Che fosse tutto vero, lo confermano ora documenti inediti e il verbale di un interrogatorio che Panorama è oggi in grado di pubblicare.

